

## Episodio di SAN GIOVANNI DI LIVENZA SACILE 17.04.1945

Nome del Compilatore: Irene Bolzon

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Giovanni di Livenza	Sacile	Pordenone (allora Udine)	Friuli Venezia Giulia

Data iniziale: 17 aprile 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	2			2			2			2			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Fioravante Furlanetto, 47 anni, agricoltore di San Giovanni di Livenza, civile

Celeste Trevisiol in Sfriso, 48 anni, titolare della trattoria Sfriso di Sacile, civile

Ermanno Sfriso, 22 anni, ragioniere, studente universitario e calciatore della Sacilese, civile

Anna Tomasella, 21 anni, casalinga, civile

**Altre note sulle vittime:**

## Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

### Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

L'uccisione di quattro civili avvenuta a San Giovanni li Livenza (Sacile) da parte di soldati tedeschi non meglio identificati è tutt'oggi di difficile ricostruzione per quanto riguarda le motivazioni che la provocarono. Celeste Trevisiol e suo figlio Ermanno Sfriso erano sfollati da Sacile a seguito dei continui bombardamenti che interessavano la linea ferroviaria Venezia-Tarvisio e Sacile-Pinzano. Avevano trovato alloggio presso l'abitazione di Fioravante Furlanetto, contadino di San Giovanni di Livenza. Per ragioni che non sono mai state chiarite, forse a causa di una delazione o per l'iniziativa di soldati ubriachi, loro tre e la nipote della Trevisiol, Anna Tomasella, probabilmente accorsa dopo aver saputo che la casa era circondata, vennero condotti fuori dalla loro abitazione e colpiti da raffiche di mitra. Tre morirono sul colpo, ma Anna venne rinvenuta agonizzante dalla popolazione civile, i cui tentativi di salvarla furono inutili per la gravità delle lesioni. La casa dalla quale vennero prelevate le vittime venne data alle fiamme.

### Modalità dell'episodio:

Uccisioni con arma da fuoco

### Violenze connesse all'episodio:

Incendio abitazione delle vittime

### Tipologia:

Violenze legate al controllo del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

#### Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Le testimonianze attribuiscono la responsabilità dell'accaduto a non meglio specificati soldati tedeschi.

### Nomi:

### ITALIANI

#### Ruolo e reparto

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### **III. MEMORIA**

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Alle vittime, note come i “Martiri Sfriso”, è stato dedicato un cippo eretto sul luogo dell’eccidio a San Giovanni di Livenza. Le vittime della famiglia sono state celebrate anche a Sacile, dove è loro intitolata una via, mentre lo stadio è intitolato a Ermanno Sfriso, studente e calciatore della Sacilese.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Pietro Angelillo, Sigfrido Cescut, *I luoghi delle Pietre e della Memoria. Itinerario tra le testimonianze dedicate ai Caduti della Resistenza*, Istlib, Pordenone, 2006.

Alberto Buvoli, Franco Cecotti e Luciano Patat (a cura di), *Atlante storico della lotta di liberazione italiana nel Friuli Venezia Giulia. Una resistenza di confine 1943-1945*, IRSML, IFSML, Istlib Pordenone, Centro Isontino di Ricerca Leopoldo Gasparini, Trieste-Udine-Pordenone-Gradisca, 2005.

Bruno Steffè, *La guerra di liberazione nel territorio della provincia di Pordenone 1943-1945*, ETS, Spilimbergo, 1997.

Michael Wedekind, *Nationalsozialistische besatzungs- und annexionspolitik in Norditalien, 1943 bis 1945: die operationszonen Alpenvorland und Adriatisches Küstenland*, München, R. Oldenbourg, 2003.

### Fonti archivistiche:

### Sitografia e multimedia:

**Altro:**

--

**V. ANNOTAZIONI**

--

**VI. CREDITS**

Giorgio Liuzzi, Monica Emmanuelli